

→ **Domani** l'assemblea generale della Banca d'Italia nel mezzo della crisi internazionale

→ **La finanza globale** vuole conservare se stessa. Nessuno parla più di Nuova Bretton Woods

Draghi, le Considerazioni più difficili È l'ora della verità su banche e imprese

Attesa per l'intervento di domani del governatore Draghi. Regole della finanza e conti pubblici in tempo di crisi: queste le «curiosità» della vigilia. C'è chi si aspetta una parola chiara sul rapporto tra banche e imprese.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

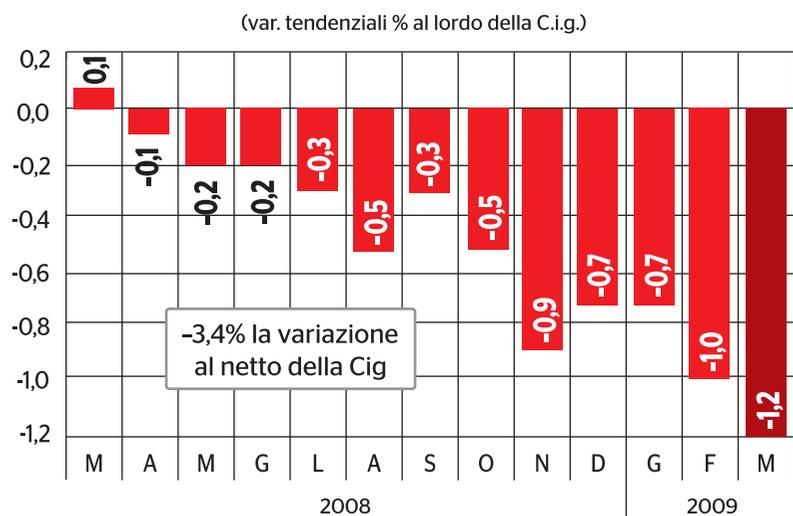
Occhi puntati sulla Banca d'Italia, dove domani Mario Draghi terrà le sue terze Considerazioni Finali. L'appuntamento cade nella fase più nera della crisi economica, dopo l'esplosione di quella finanziaria. Tra pochi giorni il G8 dell'Economia preparerà i dossier per il G8 dell'Aquila. C'è da scommettere che il governatore si concentrerà proprio sul suo ruolo internazionale. Come dire: forse stavolta parlerà più da presidente del Financial Stability Board che da numero uno di Bankitalia.

ATTESE

«Mi aspetto che sottolinei il fatto che a crisi sistemiche si reagisce con risposte sistemiche», osserva Nicola Rossi, senatore del Pd. Una stoccata all'Europa, che non riesce neanche lontanamente a imbastire una reazione unitaria alla crisi? Non solo. Oltre oceano si è verato certamente un piano anticrisi molto netto. Ma sul fronte della finanza le regole restano quelle della pre-crisi. Non c'è nessuna nuova Bretton Woods in vista, nessuna nuova autorità in costruzione, nessuna regola. Pare proprio che l'establishment si stia autoprottegendo. Il controllo della finanza è una partita ancora tutta da giocare. L'unica cosa fatta in America è stata la somministrazione di stress test alle maggiori banche, tanto per capire a che punto fossero con la liquidità e la patrimonializzazione. In Europa neanche quello, anche se qualcuno ha iniziato a chiederlo. Per questo sarà interessante sentire cosa dirà il governatore, chiamato a disegnare nuovi equilibri proprio nel Financial Stability Board.

L'occupazione nelle grandi imprese

Indice generale dell'occupazione alle dipendenze nelle grandi imprese



Fonte: ISTAT

P&G Infograph

Cassa integrazione più 370% a marzo

Le retribuzioni ad aprile sono aumentate oltre l'inflazione: secondo l'Istat, è stato registrato un rialzo dello 0,1% sul mese precedente e del 3,5% sull'aprile dello scorso anno. Nelle grandi imprese (quelle con oltre 500 addetti) si registra il boom della Cassa integrazione. L'utilizzo della Cig a marzo è stato pari a 35,3 ore per mille ore lavorate. Sul totale delle imprese si tratta di un aumento annuo del 370% rispetto a marzo 2008. Nell'industria il ricorso alla Cig è superiore: +413,4%.

CONTI

Sarà interessante ascoltare anche le indicazioni sui conti pubblici e sul debito.

Se è vero che per tradizione Bankitalia invoca rigore, è altrettanto vero che oggi l'Italia si ritrova in una nutrita compagnia. Il debito italiano salirà al 1205 rispetto al 106 attuale, ma quello americano raddoppierà (dal 45 al 90% del Pil). Su questo punto l'intervento di Draghi non sarà scontato, già in altre occasioni infatti, ha lasciato intuire che l'Italia ha fatto ancora poco rispetto ai partner europei sul fronte di politica economica per fronteggiare l'emergenza sociale. Insomma, l'attenzione al debito potrebbe non essere la priorità, rispetto alle esigenze di spesa innescata dalla crisi.

Proprio a inizio anno il governatore al Forex di Milano aveva lanciato l'allarme occupazione, tema ancora

tristemente attuale dopo gli ultimi dati diffusi dal Rapporto Istat, ma per far ripartire il paese è assai probabile che Bankitalia faccia l'ennesimo richiamo sulle riforme, più volte invocate proprio in Via Nazionale.

Tremonti

Il ministro non ha mancato di elevare critiche al governatore

VERITÀ

«Quello che io mi aspetto è che Draghi abbia finalmente il coraggio della verità», dichiara Francesco Boccia deputato del Pd. È ora che si dica fino in fondo come stanno davvero le cose nel rapporto tra banche e imprese, come stanno le cose sui conti pubblici e la verità sul ruolo di Bankitalia. Fin

INDUSTRIA

Calzolari al vertice di Granarolo Risultati migliori

Il cda di Granarolo spa ha nominato presidente Gianpiero Calzolari, già vicepresidente della società e presidente di Granlatte, la cooperativa che controlla Granarolo spa con il 77% delle azioni (altri azionisti: Banca Intesa 20%; Cooperlat 3%).

Calzolari (che sarà affiancato dal vice presidente vicario, Bruno Altini) prende il posto di Luciano Sita, che lascia l'azienda dopo 18 anni per dedicarsi all'incarico di presidente di Legacoop Agroalimentare a Roma. Il cda di Granarolo ha approvato i risultati trimestrali al 31 marzo che, nonostante la congiuntura economica negativa, evidenziano un ulteriore miglioramento: l'Ebitda cresce del 10% rispetto allo stesso periodo del 2008 e il risultato prima delle tasse si attesta sugli 8 milioni. Migliora la posizione finanziaria netta, che scende a 87 milioni (erano 108 milioni al 31/12/08), dei quali 48 sono da ascrivere al credito ivi vantato nei confronti dell'Erario.

quando avremo una banca più preoccupata a difendere se stessa che a vigilare, non andremo da nessuna parte. È chiaro che serve una vigilanza cross border, che non si ferma ai confini italiani». C'è anche chi si spinge oltre sul fronte delle verità da rivelare. «Mi aspetto che il governatore accenni all'imbarazzante licenza che Bankitalia aveva concesso e poi revocato al gruppo Delta, dopo i noti arresti operati dalla procura di Forlì - dichiara il senatore Idr Elio Lannutti, riferendosi al caso San Marino - Bankitalia non aveva svolto alcuna istruttoria altrimenti si sarebbe potuto prevenire, come ha svelato poi la trasmissione Report, il fenomeno di riciclaggio che ha visto coinvolta anche la casa di Risparmio di San Marino». Ma sarà assai difficile su questo punto sconfiggere la tradizionale riservatezza del banchiere centrale. ♦